

tendenze

oggi today

10 LUGLIO - DOMENICA

AREA PARCHEGGIO DEL DUOMO ORE 19,30 E 22,30

EL CIMARRÓN

Biografia di Esteban Montejo, ex schiavo fuggiasco
Recital in forma scenica per 4 musicisti da Biografia de un cimarrón di Miguel Barnet tradotto e adattato per musica da Hans Magnus Enzensberger

musica di: HANS WERNER HENZE
maestro concertatore: DANIELE BELARDINELLI
ideazione, regia e Luci: HENNING BROKHAUS
coordinatore di compagnia: JESSICA CABRERA
spazio scenico: BENITO LEONORI
Cimarrón (baritono): ZELOTES EDMUND TOLIVER
flautista: FRANCESCO CHIRIVÌ
chitarrista: GIANLUCA GENTILI
percussionista: GIOVANNI DAMIANI

Produzione Terra dei Teatri Festival Posto unico 10 euro



"Ho cominciato a occuparmi di El Cimarrón all'incirca nel 1968, dopo un colloquio con Hans Magnus Enzensberger ... Fu in quest'occasione che Enzensberger mi parlò dell'autobiografia di un vecchio negro, Esteban Montejo, pubblicata a Cuba. Montejo vive all'Avana, e ricorda la sua giovinezza vissuta da schiavo; Enzensberger mi propose il soggetto per l'esperimento..."

Hans Werner Henze, 1970

"I began to take an interest in El Cimarrón in about 1968, after a conversation with Hans Magnus Enzensberger ... He told me about the autobiography of an old negro, Esteban Montejo, which had appeared in Cuba. Montejo, who lived in Havana, recalled his youth when he was a slave; Enzensberger suggested using this as the basis for experimenting..."

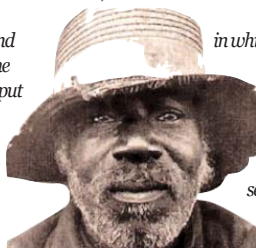
Hans Werner Henze, 1970

Esteban fuggiasco di CUBA

Henze, nato in Germania nel 1926 e stabilito in Italia nel 1953, è uno dei massimi compositori viventi. Nella sua produzione spiccano i lavori di teatro musicale, quelli sinfonici e cameristici. El Cimarrón può definirsi un racconto musical-teatrale, ispirato all'autobiografia dello schiavo, evaso, Esteban Montejo, detto El Cimarrón. Quest'ultimo è anche il titolo di un racconto dello scrittore cubano Miguel Barnet (1966), conosciuto da Henze nella versione tedesca di Hans Magnus Enzensberger. La sua idea originaria era di farne un Singspiel politico sulla scia di quelli di Kurt Weill; ma un'attenta lettura del racconto lo convinse successivamente a conferire alla composizione la stessa struttura e polivalenza semantica dell'originale narrativo. Quest'ultimo, infatti, ha la forma del monologo, nel corso del quale il protagonista racconta la propria storia:



Henze, born in Germany in 1926 and living in Italy since 1953, is one of the foremost living composers. His output features above all works of music theatre, orchestral and chamber music. El Cimarrón can be described as a tale in music and theatre, based on the autobiography of the renegade slave Esteban Montejo, known as El Cimarrón. This nickname is also the title of a short story by the Cuban writer Miguel Barnet (1966), which Henze got to know in the German version by Hans Magnus Enzensberger. Originally he intended to write a political Singspiel similar to those by Kurt Weill, but after perusal of the story he decided to maintain in his composition the same structure and semantic polyvalence which characterise the short story. The latter takes the form of a monologue



in which the protagonist tells his own story: his life as a slave, his escape, the life of a fugitive in the mountains, the struggle for liberty, for the abolition of slavery and the liberation of Cuba from Spanish colonialism. The score provides music to be both heard and seen, in a constant juxtaposition and interpenetration of verbal, aural and gestural languages which the composer described as "mnemonic reverberations" of the text. During the recital Henze superimposes autobiography and narration. The first practical consequence is that the baritone has use the full range of vocal emissions - sounds which are sung, part sung and part spoken, improvised, in falsetto, vocal vibrations, and articulation of the words which may be very rapid or very deliberate - combined in turn with emphatic gestuality. The instrumentalists too contribute to the visual rendering of the text, either reinforcing or



quella del protagonista-narratore, e la combinazione tra piano vocale e piano strumentale mira sempre alla piena intelligibilità del messaggio contenuto nelle parole. La partitura dove Henze indica addirittura la dislocazione fisica degli strumentisti rispetto al cantante reca come sottotitolo "recital per quattro musicisti". Si sarà capito come, per un lavoro del genere, un'esecuzione in forma scenica sia una scommessa dura da vincere, perché qualunque regia rischia di ap-

pareire tautologica rispetto a una stesura musicale già drammaturgicamente organizzata. Henning Brockhaus, già conosciuto a Reggio in occasione del progetto Don Chisciotte alla Cavallerizza, ha intrapreso quella che era, forse, l'unica strada possibile: una messa in scena che non spiega né racconta, ma semplicemente interagisce con la musica, attraverso la creazione, curata da Benito Leonori, di uno spazio scenico atipico.

segue ▶

deliberately contrasting the protagonist-narrator, while the combination of vocal and instrumental performance is always subordinated to a perfect intelligibility of the message being conveyed by the words. Henze's score even indicates the physical deployment of the instrumentalists vis à vis the singer, and describes the work as a "recital for four musicians". Obviously for such a work a semi-staged performance is a formidable challenge, because any attempt at staging risks being tautological when the musical version already has its dramatic form. Henning Brockhaus, who had already worked with Henze at Reggio on the project "Don Chisciotte alla Cavallerizza", has adopted what was probably the only possible option: a staging which neither explains nor recounts but simply interacts with the music, benefiting from a very particular stage set curated by Benito Leonori.

Special thanks to Ettore Napoli for Panurgya



arti visive

DAL 10 LUGLIO AL 10 SETTEMBRE

VILLA RUFOLLO ORE 10,00-13,00; 16,00-21,00

BIANCO E NERO A COLORI

Mostra fotografica di Oliviero Toscani

Organizzata con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio storico, artistico e etnoantropologico di Salerno e Avellino Biglietto d'ingresso alla Villa

bianco
&
nero
a colori

Figlio del primo fotoreporter del Corriere Della Sera, è nato a Milano, ha studiato fotografia e grafica alla Kunstgewerbeschule di Zurigo dal 1961 al 1965.

Conosciuto internazionalmente come la forza creativa dietro i più famosi giornali e marchi del mondo, creatore di immagini corporate e campagne pubblicitarie attraverso gli anni, per Esprit, Chanel, Fiorucci, Prenatal. Come fotografo di moda ha collaborato e collabora tuttora per giornali come Elle, Vogue, GQ, Harper's Bazaar, Esquire, Stern nelle edizioni di tutto il mondo. Dal 1982 al 2000, ha fatto della United Colors of Benetton una delle marche più conosciute al mondo, creando per questa ditta l'immagine di marca, la sua identità e strategia di comunicazione, sviluppando anche la sua presenza online; creando anche Playlife, il ramo sportivo della Benetton. Nel 1990, ha ideato, creato e diretto Colors, il primo giornale globale al mondo, facendone un giornale di culto, seguito e copiato da tutte le avanguardie nel mondo della comunicazione. Nel 1993, ha concepito inventato e diretto Fabrica, il centro internazionale per le arti e la ricerca della comunicazione moderna, facendo progettare la sede dall'architetto giapponese Tadao Ando. Fabrica,



Venezia. Il lavoro di Toscani è stato esposto alla Biennale di Venezia, San Paolo del Brasile, alla Triennale di Milano, e nei musei d'arte moderna di Mexico City, Helsinki, Roma, Lausanne, Francoforte, e in un paio di dozzine d'altri musei nel mondo. Ha anche vinto numerosi premi come quattro Leoni d'Oro al Festival di Cannes, il Gran Premio dell'UNESCO, due volte il Gran Premio d'Affichage, e numerosi premi degli Art Directors Club di New York, Tokyo e Milano. Toscani ha insegnato in due università e ha scritto vari libri sulla comunicazione. Fra il 1999 e il 2000 è stato direttore creativo di Talk Miramax a New York. Ha collaborato all'immagine di vari films, progetti televisivi e ha realizzato cortometraggi su problemi sociali, come l'anoressia, l'osteoporosi e la violenza giovanile. Nel 2003 ha diretto la pubblicazione degli ultimi trent'anni di storia per il quotidiano francese Libération. Dopo più di tre decenni di innovazione dell'immagine, nell'editoria, pubblicità, fotografia, film e televisione, ora si interessa di ricerca della creatività dei linguaggi applicati ai vari media e sta lavorando con la Regione Toscana per la fondazione di un nuovo centro di ricerca della comunicazione moderna chiamato La Sterpaia. Toscani vive in Toscana, produce olio d'oliva e alleva cavalli.

sotto la direzione di Toscani, ha prodotto progetti editoriali, libri, programmi televisivi, mostre ed esposizioni per United Nations, UNCRH, La Repubblica, Arte, MTV, RAI, Mediaset, e films che hanno vinto tre premi della giuria a Cannes e al Festival del Cinema di

Born in Milan, the son of the first photoreporter on the staff of the Corriere della Sera, he studied photography and graphics at the Kunstgewerbeschule, Zurich in the years 1961 to 1965. Famous all over the world as the creative force behind leading magazines and brand names, over the years he has been responsible for corporate images and publicity campaigns for Esprit, Chanel, Fiorucci and Prenatal. As a fashion photographer he has collaborated with Elle, Vogue, GQ, Harper's Bazaar, Esquire and Stern, with services published all round the world. Between 1982 and 2000 he made United Colors of Benetton one of the best known brands in the world, creating their image, identity and communications strategy, while also developing their online business and creating Playlife, Benetton's sports division. In 1990 he conceived, created and directed Colors, the world's first global magazine, founding a cult publication which was followed and copied by all the pioneers in the communications sector. In 1993 he conceived, invented and directed Fabrica, an international centre for the arts and research in modern communications based in a headquarters designed by the Japanese architect Tadao Ando. Under Toscani's direction Fabrica has produced publishing initiatives, books, television programmes and exhibitions for the United Nations, UNCRH, La Repubblica, Arte, MTV, RAI, Mediaset, and films which have won three Jury Prizes at Cannes and Venice. Toscani has had exhibitions of his work in the Biennale di Venezia, San Paolo, Brazil, the Triennale di Milano and in the museums of modern art in Mexico City, Helsinki, Rome, Lausanne, Frankfurt and over twenty other museums around the world. He has won numerous prizes: four Lions d'Or at the Cannes Festival, the UNESCO's Grand Prix, the Gran Premio d'Affichage twice and several awards from the Art Directors Clubs in New York, Tokyo and Milan. Toscani has taught at two universities, and written various books on communications. In 1999-2000 he was creative director of Talk Miramax in New York. He has collaborated on the photography in a number of films and television projects, as well as making shorts on such social problems as anorexia, osteoporosis and youth violence. In 2003 he directed a publication featuring the last 30 years of history for the French daily Libération. After dedicating more than three decades to innovation in image-making, publishing, publicity, photography, film and television, he is now taking an interest in linguistic creativity applied to the various media, and is working with Regione Toscana to found a new research centre in modern communications to be called La Sterpaia [The Scrub]. Toscani lives in Tuscany, where he produces olive oil and breeds horses.



OLIVIERO TOSCANI

◀ segue

HENNING BROCKHAUS

Nato a Plettenberg in Germania, si diploma in Clarinetto e segue corsi di Composizione a Detmold. Nel 1975 diviene assistente di Giorgio Strehler, lavorando a tutti i maggiori allestimenti del Piccolo Teatro. Dal 1984 al 1989 è drammaturgo e regista stabile al Théâtre de l'Odeon a Parigi. Nel 1989 torna al Piccolo di Milano come drammaturgo stabile per il Progetto Faust. Dal 1990 le strade di Strehler e Brockhaus si dividono. Il regista tedesco mette in scena La Donna del mare di Ibsen, ripreso anche al Teatro Argentina di Roma. Ha ricevuto il Premio Abbiati della critica nel 1993 per La traviata, e nel 2003 per El Cimarrón. Nel 2004 fonda la Bottega del Teatro Musicale, con la quale metterà in scena, nel 2006, We come to the river di Henze.

Born at Plettenberg in Germany, he gained a diploma in clarinet and followed courses in composition at Detmold. In 1975 he became assistant to Giorgio Strehler, working on all the major productions of the Piccolo Teatro. The collaboration with Strehler continued at the Teatro alla Scala with Lohengrin, Die Entführung aus dem Serail, Simon Boccanegra, Don Giovanni and Le nozze di Figaro. From 1984 to 1989 he was resident dramatist and director at the Théâtre de l'Odéon in

Paris. In 1989 he returned to the Piccolo in Milan as resident dramatist for the Faust Project. After 1990 Strehler and Brockhaus went their own ways. The German director staged Ibsen's The Mermaid, which was also put on at the Teatro Argentina in Rome. He received the Premio Abbiati della critica in 1993 for La traviata, and in 2003 for El Cimarrón. In 2004 he founded the Bottega del Teatro Musicale, with which in 2006 he is to put on Henze's We come to the river.

ZELOTES EDMUND TOLIVER

Nato a New York, studia presso l'Illinois Wesleyan University, laureandosi in Educazione Musicale. Consegue il Master of Music alla University of Michigan e si perfeziona a Vienna, vincendo premi in molti concorsi internazionali, tra cui il "Voci Verdiane" di Busseto. Debutta all'Opera di Vienna. Ha in repertorio quasi tutti i principali ruoli da basso, in Mozart, Verdi e soprattutto Wagner. Negli USA, Toliver debutta con il Michigan Opera Theatre, quindi è ingaggiato da Cincinnati Opera, New York City Opera e Lyric Opera di Chicago. Toliver è stato recentemente nominato professore associato di tecnica vocale alla School of Music della Boston University. Durante la stagione scorsa ha cantato in El Cimarrón a Macerata e nella nuova

produzione di Die Zauberflöte a Bruxelles.

Born in New York, he studied at the Illinois Wesleyan University, graduating in Musical Education. He took his Masters of Music at the University of Michigan and specialised in Vienna, winning prizes in several international competitions including the "Voci Verdiane", Busseto. He made his debut at the Vienna Opera. He has in his repertoire virtually all the leading bass roles in Mozart, Verdi and above all Wagner. He made his USA debut with the Michigan Opera Theatre, and has since sung with Cincinnati Opera, New York City Opera and Lyric Opera, Chicago. Toliver was recently appointed associate professor of vocal technique in the School of Music, Boston University. During last season he sang in El Cimarrón at Macerata and in the new production of Die Zauberflöte in Brussels.

Ravellotime è un quotidiano telematico edito dall'Azienda di soggiorno e turismo di Ravello
Autorizzazione del Tribunale di Salerno, n. 28 del 2004
Direttore responsabile: Paolo Popoli